

I rilievi del presidente Anac sul decreto legge relativo agli interventi urgenti per i terremotati

Sisma, incarichi non cumulabili

Evitare conflitti di interesse fra imprese e progettisti

Pagina a cura
DI ANDREA MASCOLINI

Evitare possibili conflitti di interesse fra direttore dei lavori e impresa per gli interventi di ricostruzione dopo terremoto del Centro Italia; mantenere il principio di non cumulabilità di incarichi; negativo il ripristino dell'appalto integrato anche se per ragioni di urgenza ha una sua logica. Sono questi alcuni dei passaggi più significativi dell'intervento del 28 febbraio del presidente dell'Autorità nazionale anti-corruzione (Anac), **Raffaele Cantone**, alla commissione ambiente della camera sul decreto-legge 9 febbraio 2017 n. 8 recante «nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017».

Cantone ha premesso che gli interventi posti in essere dal decreto sono giustificati «da un lato dalla logica dell'emergenza connessa al sisma e dall'altro dal clamore

mediatico, che hanno reso necessario intervenire sulla disciplina prevista dal codice degli appalti».

In generale il presidente dell'Authority ha espresso una valutazione positiva su tutti gli aspetti disciplinati dal decreto che, fra le altre cose prevede che il commissario straordinario promuova un piano per dotare, in tempi brevi, i comuni interessati dagli eventi sismici di studi di microzonazione sismica di livello III, sulla base di incarichi conferiti a esperti iscritti o che abbiano presentato domanda di iscrizione all'elenco speciale dei professionisti.

Il decreto prescrive inoltre che l'affidamento degli incarichi di progettazione, per importi inferiori alle soglie di rilevanza europea, avvenga mediante procedure negoziate con almeno cinque professionisti iscritti nell'elenco speciale. Il testo stabilisce poi che i comuni e le province interessate, in luogo dei soggetti attuatori,

possano predisporre ed inviare i progetti degli interventi di ricostruzione pubblica al commissario straordinario. Proprio su questo profilo (affidamenti) si è soffermato Cantone evidenziando l'importanza di prevedere l'individuazione di esperti per le operazioni di controllo e di assicurare un minimo di rotazione tra questi.

Sulla disposizione che consente la trattativa privata senza bando (ammessa in ragione della sussistenza di condizioni di estrema urgenza

derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice che non consente di rispettare i termini per le procedure ristrette o per le procedure aperte o per le procedure competitive con negoziazione), Cantone nota che la disposizione «dovrebbe servire a sbloccare la fase di emergenza anche se non si è capito perché non sono state applicate le deroghe previste dal codice dei contratti».

Rispetto alla costruzione delle scuole e al ripristino

dell'appalto integrato, il presidente Anac ha evidenziato che «si ripristina un istituto che il codice ha fatto bene ad escludere; tuttavia la necessità dell'appalto integrato ha senso in una logica del tutto eccezionale».

Sulla disposizione inerte alla non cumulabilità degli incarichi e l'incompatibilità tra direttore dei lavori e gli incarichi avuti rispetto alla ditta esecutrice negli ultimi tre anni, Cantone ha precisato che l'unico controllo possibile nell'attuale sistema è quello del direttore dei lavori e che va mantenuta l'incompatibilità anche perché non deve essere il direttore dei lavori a scegliere l'impresa. Per Cantone è importante scoraggiare questi legami anche perché se non c'è legame tra direttore e imprese si può garantire una maggiore partecipazione alle imprese. Vi è lavoro per molti progettisti e imprese, ha concluso Cantone, occorre approfittare dell'occasione per far crescere il tessuto imprenditoriale soprattutto di quelle zone.

Speciale appalti
Tutti i venerdì una pagina
nell'inserto Enti Locali
E una sezione dedicata su
www.italiaoggi.it/specialeappalti

